

Le mani del potere sullo sport: l'Iraq non gioca più

Il governo annette le federazioni, la Fifa esclude la Nazionale dalle competizioni

di **Cosimo Cito**

GIOCARE «In un Paese così si può fare solo una cosa per distrarsi e sognare: giocare a calcio». Così parlò Younis Mahmoud, centravanti della nazionale irachena, il 1° agosto 2007. Tre giorni prima l'Iraq aveva vinto la Coppa d'Asia, bat-

tendo a Giacarta l'Arabia Saudita. Vittoria accolta dal popolo del disastrato paese mediorientale come il primo segnale di una rinascita dopo anni di oblio, di bombe americane, una guerra civile, una storia sbagliata rimessa un po' a posto dal calcio, dallo sport. Quella Coppa d'Asia fu il momento più alto del nuovo Iraq libero da Saddam, ma non dal terrore. L'illusione di una nuova vita però è morta sul nascere. L'Iraq non potrà per un anno partecipare alle competizioni internazionali. Né qualificazioni

per i Mondiali di calcio, né giochi Olimpici, niente. È questo il risultato di un maldestro tentativo di piegare lo sport agli interessi della politica. In un paese come l'Iraq, non esiste ancora, le vittorie della nazionale di calcio sono uno straordinario mezzo di consenso, attirano appetiti e il potere politico ha allungato le mani, distruggendo la sacra legge dell'autonomia dello sport.

La scorsa settimana il governo di Baghdad ha deciso di sciogliere il Comitato Olimpico nazionale, il Coni iracheno da cui dipendono tutte le federazioni. O quel che resta dell'uno e delle altre, visto l'altissimo numero di dirigenti morti, scomparsi, rapiti e fuggiti dal caos mesopotamico. E quel che restava, secondo il governo guidato

da al-Maliki, era marcio. Il presidente del Coni iracheno, Bashar Mustafa, è accusato di voler gestire in proprio «una questione nazionale come le Olimpiadi». Il problema vero pare, invece, è che altri vogliono gestire in proprio la suddetta «questione nazionale». Il potere politico, appunto. Il decreto governativo ha posto le federazioni sportive sotto la tutela del ministero per i giovani e lo sport.

Eppure la vittoria nella Coppa d'Asia del 2007 fu salutata come un buon segnale del ritorno alla democrazia

L'esecutivo vuole mettere mano in prima persona nella preziosa miniera sportiva del paese. La Fifa ha capito l'antifona e ha chiesto al governo iracheno di ritirare il decreto di cancellazione del Comitato Olimpico. L'ultimatum scade domani. Ma Baghdad ha risposto picche, non si torna indietro, semmai è la Fifa che dovrebbe



30 luglio 2007: i calciatori dell'Iraq festeggiano la vittoria a Giacarta contro l'Arabia Saudita

GLI INTRECCI CALCIO-POLITICA

Il trionfo

Un gol di Younis, tutti in piazza E l'autobomba fece una strage

Il 30 luglio del 2007, per la prima volta nella sua storia, l'Iraq vince la Coppa d'Asia, battendo in finale la favoritissima Arabia Saudita con un colpo di testa di Younis al 72' e fissando il risultato sull'1-0 nello stadio Bung Karno a Giacarta. Nonostante il coprifuoco, a Baghdad iniziò la festa, con sunniti, sciiti, curdi e cristiani uniti per festeggiare uno dei più grandi eventi sportivi nella storia del Paese. La folla fu bersaglio ideale dei terroristi: un'autobomba uccise 55 persone, tra loro molti ragazzini.

Il precedente

C'è la guerra in Jugoslavia Nazionale esclusa dagli Europei

Era forte, fortissima. Ma non prese parte agli Europei, nonostante la qualificazione. Era la Jugoslavia di Savicevic e Stojkovic, che pagò la guerra civile scoppiata nei Balcani dopo le dichiarazioni d'indipendenza delle repubbliche di Slovenia, Croazia, Macedonia, Bosnia-Herzegovina. La Fifa esclude dalle sue competizioni la Nazionale, che invece rappresentava ormai nazioni separate, anche per evitare episodi violenti nella manifestazione che si disputò in Svezia. Venne sostituita dalla Danimarca, che vinse il torneo.

Il dittatore

Quando Franco affossava il Barcellona «comunista»

Era la squadra dei ribelli catalani, anarchici e comunisti. Troppo per il dittatore Francisco Franco, che perseguitò per anni il Barcellona, favorendo il Real Madrid, formazione legata al potere. L'ostilità del Caudillo per il Barça toccò l'apice negli anni 50 quando, con un decreto apposito, stabilì che l'asso Alfredo Di Stefano, vicino alla firma per il Barcellona e un altro per il Real. I blugrana rifiutarono, e uno dei più grandi giocatori di ogni tempo rese grandi i rivali madrileni.

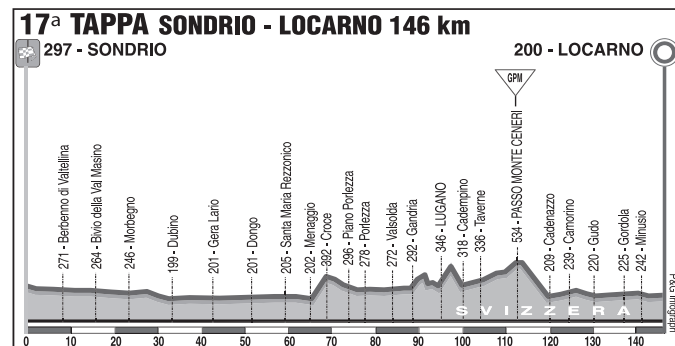
IL GIRO È il più forte, ma è invischiato nell'Operation Puerto. Qualsiasi procura italiana può acquisire il fascicolo aperto per Basso Contador, le salite potrebbero non finire a Milano

di **Salvatore Maria Righi** inviato a Teglio (So)

Il paese è un balcone a novecento metri di altezza, ma sembrano molti di più. Sarà la vallata sotto, verde smeraldo, sarà l'effetto-cartolina. Il posto giusto per trovare il «miglior scalatore del mondo», questo paese, Teglio, che ha dato il nome alla Valtellina da quando un vescovo, millantava anni fa, se ne innamorò. Già che c'erano, poi, hanno inventato i pizzoccheri, icona di queste parti, come il Gavia e il Mortirolo. Nel giorno di riposo i corridori oltre a riposare stanno anche zitti. Alain Galopin, il team manager, ha una moderata voglia di raccontare il fenomeno Astana, veni, vidi e vici. Maglia rosa quasi per caso, ribadisce lui: «Siamo stati invitati due giorni prima che iniziasse il Giro, non eravamo preparati. I risultati sono già più di quello che avevamo previsto». Da quest'anno è il braccio destro di Johan Bruyneel, il gran capo dell'Astana. Ex Us Postal, ex Discovery, l'uomo degli otto Tour vinti.

Sette col texano, uno con Contador. Su certe faccende, quelle che partono dal "Puerto" e smontano nei dubbi, Bruyneel ha le idee chiare: «Tolleranza zero, perché se giustifichiamo gli errori come è successo fino ad ora, fuggiranno altri spon-sori». A tutto contro il doping, insomma, è una questione di pecunia. Quest'anno gli azzurri degli ineffabili kazaki hanno già dovuto rinunciare, oltre al Tour, a tutto il meglio, Parigi-Nizza, Liegi, Freccia Vallone, la Roubaix, la Tirreno-Adriatico e la Sanremo, facendo due conti è un vero disastro. Meno male che c'è lui, allora, il maderileno che va in salita come nessun altro, parola di Galopin. «Non ho mai visto nessuno con lo stile di Contador, oltre che con quella gamba, ha una classe pura. Dopo il Tour dell'anno scorso, con questo Giro potrebbe consacrarsi definitivamente tra i più grandi». Secondo Galopin, non c'è da meravigliarsi se gli

La tappa di oggi



spagnoli hanno atteso 15 anni il nuovo Indurain: «E noi in Francia cosa dovremmo dire, venticinque anni dopo Hinault e Fignon non abbiamo ancora nessuno». Certo, uno potrebbe anche obiettare che se è per quello, i francesi e i belgi non devono neppure fare i conti con atleti come Vinokourov e Kashechkin, che nel recente passato hanno messo l'Astana nella non invidiabile posizione di accusata nu-

mero uno, lasciandole una certa puzza di pesce addosso. Senza contare Mazzoleni, che si è defilato dopo gli strascichi dell'inchiesta "Oil for drug". E per tacere di lui, Albertino Contador, sul quale l'Operation Puerto potrebbe lasciare molte più tracce delle ultime fatiche di questo Giro. È stato graziato, ma forse è solo il primo tempo della partita. Agli atti dell'inchiesta spagnola, il suo nome risulta tra quelli di corridori

sottoposti a pratiche illecite dai due dottor Stranamore, Fuentes e Bares. E siccome non risulta che sia stato prosciolto ufficialmente, ma risulta invece che dietro le quinte si muovesse una perfetta cupola del doping, tra pusher, medici e personaggi vari. Per la legge italiana sarebbe già sufficiente per procedere, il punto chiave è il fascicolo, lo stesso che riguarda Basso e Scarponi e che quindi qualsiasi procura italiana può acquisire, se non l'ha già fatto. Gli eventuali capi di imputazione sono contenuti nel testo antidoping (376/2000) e nell'articolo 416 sul reato di associazione a delinquere. Quindi sia sotto l'aspetto sportivo che su quello giudiziario, il probabile vincitore del 91° Giro rischia non poco, all'arrivo a Milano: è un'ipotesi, ma ad un pm basta e avanza. Non ditelo però ad Alain Galopin, che conosce bene sia Basso che Riis, avendoci lavorato in Csc: «No, di queste cose non parlo, tanto voi giornalisti scrivete quello che vi pare».

BREVI

Calcio/1
Giappone ko ai rigori, Italia olimpica in finale a Tolone

Battendo il Giappone 5-4 dopo i calci di rigore (nessun gol nei 90' regolamentari e nei supplementari) la nazionale azzurra olimpica di Pierluigi Casiraghi si è assicurata l'accesso alla finale del Torneo Internazionale di Tolone dove domani troverà il Cile (diretta tv su Eurosport alle ore 20,45).

Calcio/2
Champions, il Porto escluso per corruzione?

Per uno scandalo-corruzione che ha investito il club, il Porto rischia l'esclusione dalla prossima Champions League. L'Uefa ha comunicato di aver avviato un'inchiesta su «presunte pressioni della società sugli arbitri» nel 2003/2004.

Tennis
Roland Garros: Seppi subito eliminato

Andreas Seppi, n. 1 d'Italia, è stato eliminato al 1° turno a Parigi. Il tennista altoatesino è stato superato dal croato Mario Ancic 6-2 7-6 6-2. Vincono anche Soderling, Wawrinka e Davydenko. Fra le donne passa la Mauresmo. Molti match rinviati per pioggia. Oggi in campo Starace e Nadal.

Basket, playoff
Roma supera Avellino. Ora sfida Siena in finale

Ieri sera la Lottomatica Roma si è imposta 77-70 sull'Air Avellino chiudendo 3-0 la semifinale. Lunedì la Montepaschi Siena si era sbarazzata dell'Armani Jeans Milano (3-0 nella serie). La prima finale si giocherà martedì 3 giugno in Toscana.

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul c/c postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul c/c bancario n. iban IT25 0101 0503 2400 0000 0002 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)
Carta di credito: Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

L'Unità

publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.3930023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	GENOVA, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

L'Unità

publikompass